

CON SANT'ANNIBALE NELL'ANNO DELL'EUCARISTIA

In copertina: Icona di Sant'Annibale Maria Di Francia
opera di Maria Galie (particolare).

P. GIORGIO NALIN - M. DIODATA GUERRERA

CON SANT'ANNIBALE NELL'ANNO DELL'EUCARISTIA

*Lettera circolare alla Famiglia del Rogate
per l'anno di ringraziamento della canonizzazione
del Fondatore Padre Annibale Maria Di Francia*

Roma, 8 dicembre 2004

Introduzione

*«Che cosa renderò al Signore
per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore»*

(Sal 116 [115], 12-13)

1 La lode e il rendimento di grazie al Signore per la canonizzazione del Padre Fondatore affiorano spontanei dal cuore nel rivolgere il nostro pensiero e la nostra parola a tutti voi, carissimi

*consorelle,
confratelli,
missionarie rogazioniste
e laici della Famiglia del Rogate.*

L'evento che abbiamo vissuto in questo anno di grazia segna profondamente la nostra vita di figlie e figli di sant'Annibale Maria Di Francia. Esso illumina il nostro cammino nella storia, ne rischiarla la meta, conferisce nuova energia all'impegno di santità e ci conferma nella fedeltà al carisma di fondazione.

Abbiamo di fatto avuto la grazia di essere testimoni di un avvenimento tanto atteso e desiderato per le nostre famiglie religiose e per quanti si riconoscono nel carisma del Rogate. Siamo ancora pervasi dalla gioia per ciò che abbiamo vissuto. Davvero possiamo dirci «*beati*» perché *i nostri occhi hanno visto ciò che i nostri padri hanno tanto desiderato vedere.*

Man mano che passano i giorni da quella fatidica data, matura in noi la consapevolezza di non sciupare il dono di grazia, ma di interiorizzarlo sempre più per viverlo con entusiasmo e trasmetterlo con fedeltà alle generazioni future.

Una nuova luce

2 Dopo il solenne annuncio fatto dal Santo Padre nel Concistoro pubblico del 19 febbraio, abbiamo trascorso i mesi che hanno preceduto la

canonizzazione in intensa e fervida attesa, predisponendo le diverse iniziative a Roma, come nelle altre sedi, per promuovere in tutta la nostra Famiglia la più viva e larga partecipazione possibile e per far conoscere anche nelle Chiese locali la figura, l'opera e il carisma del nostro Santo.

I giorni intensi della canonizzazione sono stati vissuti a Roma nell'esultanza e nel rendimento di grazie. La presenza delle diverse componenti della Famiglia del Rogate, degli amici e benefattori e di tanti fedeli devoti di Padre Annibale è stata numerosa ed entusiasta. È stato bello riconoscerci figli dello stesso Padre provenienti da tutti i Continenti.

Ricordiamo il momento festoso dell'accoglienza a San Giovanni in Laterano, l'Eucaristia di ringraziamento nella Loggia delle Benedizioni in Vaticano con la successiva Udienza pontificia, ma soprattutto la celebrazione della Canonizzazione in piazza S. Pietro. Quanti siamo stati fisicamente con il Santo Padre per la solenne Celebrazione eucaristica abbiamo contemplato esultanti il volto del nostro Fondatore trasfigurato nella gloria, percependo in quell'occasione più forte che mai la sua paterna e benedicente presenza tra noi.

Padre Annibale, elevato agli onori degli altari, si erge oggi con più viva chiarezza nella specificità del suo carisma, nella singolarità del suo cammino spirituale. *Il suo carisma* – come ha affermato il Papa - *risplende ora di nuova luce: Padre Annibale è per tutti intercessore e modello luminoso, la cui presenza viva presso il Padre delle misericordie dà all'invocazione del cuore rinnovata fiducia di essere ascoltata, specialmente per quella preghiera a cui Cristo stesso ci invita: Rogate!*¹.

I Capitoli generali

3 La proclamazione della santità del Fondatore è avvenuta poco tempo prima della celebrazione dei nostri rispettivi Capitoli generali or-

¹ GIOVANNI PAOLO II, *Messaggio al Capitolo generale dei Rogazionisti*, 26 giugno 2004, 1.

dinari, che abbiamo avuto l'opportunità di iniziare e chiudere insieme nel clima di festa in cui eravamo immersi. Possiamo considerare providenziale la vicinanza delle due celebrazioni. I Capitoli, infatti, hanno rappresentato la cassa di risonanza dell'evento di grazia della canonizzazione e, nello stesso tempo, la pista di rilancio per l'interiorizzazione e l'approfondimento.

Posta così all'avvio del nuovo sessennio, la canonizzazione del Fondatore ci offre la possibilità di animare significativamente la programmazione generale dei nostri Istituti, imperniata per entrambi sul rilancio della missione, e di mettere al centro della vita e dell'apostolato il cammino di santità sulle orme del Fondatore, per proporre con maggiore convinzione la figura e l'opera.

Nelle circostanze attuali è parso urgente ad ambedue le assise capitolari riscoprire e sottolineare la specificità della missione carismatica nel contesto più ampio della Chiesa, ripercorrendone le peculiarità secondo le esigenze tipiche della vita consacrata e rivisitando gli ambiti di espressione propri del carisma e della storia, alla luce dei diversi contesti culturali e geografici. Il sigillo ecclesiale posto alla santità di colui che ci è *Padre nel carisma*, mentre infonde nuovo slancio alla missione, richiama l'esigenza di ritornare alla sua profetica esperienza apostolica in Avignone per ripartire, carichi della passione evangelizzatrice che ardeva nel suo cuore, sulle strade del mondo di oggi.

In questa prospettiva, nell'incontro congiunto al termine dei Capitoli generali, è risuonata unanime l'esigenza di un impegno comune per la diffusione del culto di sant'Annibale, la conoscenza della sua vita, del suo messaggio e della sua missione, con un'azione di animazione rivolta prima all'interno delle nostre Comunità e delle nostre Associazioni laicali per proiettarsi efficacemente, poi, all'esterno.

Un anno in rendimento di grazie

- 4 La rilevanza dell'evento della canonizzazione esige ora un tempo adeguato di doverosa riflessione, quasi una sosta della mente e del

cuore, per meglio apprezzare il grande dono ricevuto e per una più consapevole presa di coscienza di cosa esso comporti per tutta la Famiglia del Rogate.

Pertanto abbiamo pensato di dedicare l'intero anno 2005 alla riflessione e al rendimento di grazie al Signore per la *benedizione con cui ci ha benedetti*.

Questo particolare anno coincide e si intreccia, in gran parte, con l'*Anno dell'Eucaristia* indetto da Giovanni Paolo II lo scorso ottobre. Da qui il titolo e il tema della presente Lettera circolare: *Con Sant'Annibale nell'Anno dell'Eucaristia*.

Intendiamo in tal modo ritornare anzitutto sull'esperienza di santità del Fondatore, che è proposto oggi modello alla Chiesa intera, per scoprirci testimoni, eredi e partecipi del suo medesimo cammino. Nello stesso tempo vogliamo inserirci pienamente nel solco dell'itinerario pastorale ecclesiale che contempla il mistero dell'Eucaristia, centro della vita dei credenti e sorgente principale della loro santificazione nella storia. La proposta ecclesiale ci suggerisce anzi la felice opportunità di cogliere dell'esperienza di santità di Padre Annibale soprattutto la dimensione eucaristica, capitolo assolutamente centrale della sua spiritualità².

L'approfondimento del mistero dell'Eucaristia, azione di grazie per eccellenza, ci consente, inoltre, di ringraziare il Signore nel modo più alto per il dono incomparabile della canonizzazione del Fondatore. Riecheggiando la parola del salmista possiamo dire anche noi: *Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore* (Sal 116 [115], 12-13).

5 Leggere e celebrare l'*Anno dell'Eucaristia* alla luce della testimonianza e dell'insegnamento di sant'Annibale, ecco in sintesi l'obiettivo principale del particolare *anno di grazia* della Famiglia del Rogate.

² Cf. CONGREGAZIONE PER IL CULTO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Anno dell'Eucaristia: suggerimenti e proposte*, 37.

Ci sentiremo così tutti, consorelle, confratelli e laici, particolarmente impegnati a vivere e a diffondere il culto del Fondatore, a promuovere la santità quale misura alta della vita ordinaria, perseguita soprattutto attraverso l'arte della preghiera³, che trova il suo centro ispiratore nell'Eucaristia, celebrazione del Mistero pasquale, si alimenta alla sorgente sempre viva della Parola di Dio, si impenna nella Liturgia delle Ore e segue l'itinerario dell'Anno liturgico⁴.

Il programma che con questa lettera proponiamo, pertanto, vuole coniugarsi con il cammino della Chiesa universale, delle Chiese particolari, delle nostre diverse Circoscrizioni e Comunità, senza appesantirne o intralciarne i piani già tracciati della vita ordinaria, avendo il solo proposito – come si esprime il Papa – *di ancorarli al Mistero che costituisce la radice e il segreto*⁵ della vita spirituale e di ogni iniziativa apostolica, con l'offerta di spunti per la riflessione e l'approfondimento del cammino comune.

Crescere nella comunione

6 Come abbiamo vissuto lo storico evento insieme, religiose, religiosi e laici, così vogliamo vivere questo primo anno dopo la canonizzazione, felici di constatare che negli ultimi decenni siamo cresciuti nella comprensione e nell'esperienza della condivisione e della comunione tra le nostre Congregazioni e il laicato.

³ Cf. GIOVANNI PAOLO II, *Novo Millennio Ineunte*, Lettera apostolica al termine del grande giubileo dell'Anno Duemila, 6 gennaio 2001, 20. 32-34; ID., *Mane Nobiscum Domine* Lettera apostolica per l'Anno dell'Eucaristia, 7 ottobre 2004, 8-10.

⁴ Cf. *Novo Millennio Ineunte*, 39; CONGREGAZIONE PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA, Istruzione *Ripartire da Cristo*, 19 maggio 2002, 23-26; GIOVANNI PAOLO II, *Ecclesia de Eucharistia*, Lettera enciclica sull'Eucaristia nel suo rapporto con la Chiesa, 17 aprile 2003, 5-6. 59-62; *Mane Nobiscum Domine*, 8.

⁵ *Mane Nobiscum Domine*, 10.

In questi anni molte sono state le occasioni che hanno favorito una più sentita vicinanza fraterna, aprendoci a condividere la paternità di Padre Annibale e il suo carisma.

Certamente l'evento della canonizzazione rappresenta la tappa più significativa del cammino compiuto e apre davanti a noi nuovi impegni e nuove responsabilità in ordine alla crescita nella comunione del carisma.

I temi della santità di Padre Annibale e dell'Eucaristia, per loro natura, costituiscono gli strumenti più idonei per scoprire e rinsaldare continuamente lo spirito di comunione che anima la Famiglia del Rogate.

L'Eucaristia al centro

*Io, infatti, ho ricevuto dal Signore
quello che a mia volta vi ho trasmesso:
il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito,
prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse:
«Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».
Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo:
«Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue;
fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».
Ogni volta infatti che mangiate di questo pane
e bevete di questo calice,
voi annunziate la morte del Signore finché egli venga.*

(I Cor. 11, 23-27)

L'evento della canonizzazione

7 La canonizzazione del Padre Fondatore è un «evento». Dono di grazia, punto di riferimento della nostra storia, sorgente di rinnovata vitalità carismatica e apostolica. La data del 16 maggio 2004 rappresenta per tutti noi un nuovo inizio. Oggi, contemplando la santità del nostro Fondatore, siamo più consapevoli di essere Famiglia “pasquale”, nata cioè dalla Pasqua di Cristo, fonte di ogni santità, Famiglia di gente “salvata” e “santificata” dalla morte e resurrezione del Signore, sempre vivo e presente in mezzo a noi nel sacramento dell’Eucaristia, che della Pasqua è memoriale perenne, prolungamento salvifico nella storia. Da questa coscienza nasce un rinnovato impegno, un più forte impulso a rispondere alla vocazione alla santità, iscritta nella nostra identità battesimale e carismatica. Siamo così chiamati ad essere santi e, nello stesso tempo, a santificare. La santificazione dell’umanità, infatti, è la missione di Cristo nel mondo, continuata dal suo corpo che è la Chiesa; e perciò è anche la nostra missione, obiettivo principale della nostra scelta di vita e del nostro apostolato.

Evento da celebrare, da vivere e tramandare

8 La canonizzazione del Padre Fondatore, pertanto, è avvenimento che supera il dato cronologico e si impone perennemente alla nostra memoria storica come «evento» da celebrare, vivere e tramandare.

Come celebrarlo?

Certamente vivendo in atteggiamento di lode e riconoscenza al Signore che ha fatto per noi cose grandi: *ha esaltato l'umiltà del suo servo Annibale Maria Di Francia, nostro Padre, che d'ora in poi tutti chiameranno «santo»!* La gioia e l'esultanza nel Signore accompagneranno sempre la nostra vita di membri della Famiglia del Rogate.

Come viverlo?

La celebrazione dell'evento raggiunge la sua espressione più significativa quando tocca e coinvolge la vita. Celebrare Annibale Maria Di Francia

“santo” significa allora riconoscerlo come esempio e modello, accoglierne la testimonianza, assimilarne il messaggio, seguirlo sulla strada del servizio a Dio e al prossimo, specialmente alle persone più bisognose.

Come trasmettere la santità del Fondatore?

Non basterà solo raccontarla e documentarla. La trasmissione, in questo caso, è un fatto esistenziale, perché si tratta di comunicare un'esperienza di vita e non semplicemente una notizia, un avvenimento storico. Essa avviene innanzitutto attraverso la diffusione del culto, che mira a creare un rapporto personale tra il credente e il Santo.

Come diffondere il culto del Padre se non prima vivendolo? Come suoi figli e figlie siamo chiamati a stabilire un rapporto di amore filiale e devoto verso la sua persona, ritenendolo come nostro principale patrono, intercessore, amico e modello di vita evangelica. E poi, adoperarci con ogni mezzo perché il popolo di Dio lo conosca, lo ami, lo invochi e lo imiti sempre di più.

Questo speciale anno che ci apprestiamo a vivere deve essere per noi come una palestra, come un “tempo forte” in cui esercitarsi e crescere nella relazione personale con il nostro Santo Padre Fondatore e, nello stesso tempo, deve vederci impegnati a far conoscere la sua santità.

Altro mezzo importante per raccontare la santità di Annibale Maria Di Francia è la continuazione e l'incremento della sua missione. Egli, infatti, vive ed è conosciuto attraverso le opere apostoliche che attualizzano il suo carisma: la preghiera incessante ed universale per il dono e la crescita delle vocazioni, la sua diffusione, il soccorso e l'evangelizzazione dei piccoli e dei poveri, la promozione di tutte vocazioni. Più vivremo in profondità e diffonderemo nella Chiesa il carisma del Rogate, più il Fondatore sarà conosciuto; più allargheremo gli orizzonti e gli ambiti della missione, più egli sarà amato. Concretamente, l'anno che vogliamo dedicare alla contemplazione della santità di Padre Annibale dovrà portarci a ravvivare il fervore carismatico e a rinnovare l'entusiasmo per la nostra speciale missione e ricercare nuove forme di attuazione.

Infine, diciamo pure che predicheremo la santità del Fondatore con la testimonianza della vita: una vita certamente “offerta” al Padrone della messe

per il dono del “buoni operai”, dedicata ad alleviare le sofferenze dei poveri, dei piccoli e dei non amati, ma anche una vita impegnata a costruire la comunione fraterna all'interno della comunità e della famiglia, nella Chiesa e nella società.

Nell'anno dell'Eucaristia

9 Dicevamo prima che questo speciale anno che noi vogliamo dedicare alla lode al Signore e alla riflessione sull'evento della canonizzazione coincide, in gran parte, con l'anno dell'Eucaristia indetto dal Santo Padre. Egli ci invita ancora una volta a mettere l'Eucaristia al centro della vita e dell'apostolato, per realizzare l'impegno ecclesiale della contemplazione del volto di Cristo, come aveva indicato alla fine del Grande Giubileo nella *Novo Millennio Ineunte*⁶.

Come conciliare per noi i temi della santità di Padre Annibale e dell'Eucaristia?

Abbiamo fondati motivi per ritenere provvidenziale la coincidenza e per poter vivere l'anno del ringraziamento per la canonizzazione alla luce del mistero dell'Eucaristia e l'anno dell'Eucaristia alla luce della santità di Padre Annibale Maria Di Francia. Alcune ragioni le abbiamo già espresse precedentemente specificando il titolo della presente lettera e il taglio che vogliamo dare alla nostra riflessione durante quest'anno⁷: approfondire, in modo particolare, la spiritualità eucaristica del Padre Fondatore.

10 È lo stesso Giovanni Paolo II che ci esorta a vivere il mistero dell'Eucaristia alla luce della testimonianza dei Santi. *Mettiamoci, miei carissimi fratelli e sorelle, — egli scrive — alla scuola dei Santi, grandi interpreti della vera pietà eucaristica. In loro la teologia del-*

⁶ Cf. *Mane Nobiscum Domine*, 8.

⁷ Cf. n. 4.

*l'Eucaristia acquista tutto lo splendore del vissuto, ci «contagia» e, per così dire, ci «riscalda»*⁸. Stanno davanti ai nostri occhi – scrive ancora il Papa – *gli esempi dei Santi, che nell'Eucaristia hanno trovato l'alimento per il loro cammino di perfezione. Quante volte essi hanno versato lacrime di commozione nell'esperienza di così grande mistero ed hanno vissuto indicibili ore di gioia «sponsale» davanti al Sacramento dell'altare*⁹.

Nella vita di tutti i santi emerge un rapporto speciale con l'Eucaristia. In alcuni risulta talmente accentuato da segnarne i tratti caratteristici della spiritualità. È il caso del nostro Fondatore. Egli ha coltivato fin da giovane una particolare devozione per l'Eucaristia, fino a farne gradualmente il centro irradiante della sua vita e del suo apostolato. La celebrazione del *Primo Luglio* ne è la testimonianza più significativa. *Centro di ogni devozione e di ogni operazione, – scrive il Fondatore – sarà il Santissimo Sacramento dell'Altare, per il quale questa minima Congregazione dovrà avere tale santo trasporto, e talmente deve onorarsi e corteggiarsi, che questo pio Istituto possa dirsi eucaristico*¹⁰. E ancora: *Tutto il centro amoroso, fecondo e doveroso e continuo di questa pia Opera degli interessi del Cuore di Gesù, dev'essere Gesù in Sacramento*¹¹.

C'è inoltre un'altra ragione profonda che spiega bene la scelta di vivere con sant'Annibale l'anno dell'Eucaristia. È la relazione tra santità ed Eucaristia. Relazione fontale, sorgiva. Infatti, *l'Eucaristia ci fa santi, – insegna la Chiesa – e non può esserci santità non incardinata sulla vita eucaristica. «Colui che mangia di me vivrà per me» (Gv 6, 57)*¹².

Approfondendo l'esperienza spirituale di Annibale Maria Di Francia

⁸ *Ecclesia de Eucharistia*, 62.

⁹ *Mane Nobiscum Domine*, 31.

¹⁰ DI FRANCIA A. M., *Scritti*, vol. 3, p. 17; Cf. anche *Costituzioni* dei Rogazionisti, 12; *Costituzioni* delle Figlie del Divino Zelo, 11.

¹¹ Id., *Antologia Rogazionista* (d'ora in poi AR), pag. 729.

¹² *Anno dell'Eucaristia: suggerimenti e proposte*, 6.

scopriremo ancora una volta come la santità passa per la via dell'Eucaristia, poiché in essa è racchiuso tutto il bene spirituale della Chiesa, cioè lo stesso Cristo, nostra pasqua, lui il pane vivo che mediante la sua carne vivificata dallo Spirito Santo e vivificante dà vita agli uomini¹³.

11 Questo è lo spirito con cui vogliamo vivere l'anno dell'Eucaristia: mentre rendiamo grazie per la canonizzazione di Padre Annibale, ci mettiamo alla sua scuola per riscoprire e imitare la sua vita eminentemente eucaristica.

La spiritualità eucaristica del nostro Fondatore è stata già al centro della riflessione della nostra Famiglia. In particolare ricordiamo il Centenario del Primo Luglio solennemente celebrato nel 1986. In quell'occasione i Superiori generali¹⁴ del tempo hanno promosso un'approfondita conoscenza di Padre Annibale come maestro e testimone di spiritualità eucaristica. L'anno dell'Eucaristia ci offre l'occasione per riprendere sul piano esperienziale e culturale questo aspetto così caratteristico della sua vita e della sua spiritualità, perché possa caratterizzare sempre più anche la nostra vita e il nostro apostolato.

In concreto, vogliamo cogliere alcune prospettive indicate da Giovanni Paolo II per l'anno dell'Eucaristia, per approfondirle alla luce dell'esper-

¹³ CONCILIO VATICANO II, *Presbyterorum Ordinis*, decreto sul ministero e la vita sacerdotale, 5.

¹⁴ CIRANNI G., *I° Centenario della venuta di Gesù Sacramentato nelle nostre Opere*, Roma 14 giugno 1985, Bollettino 1985 (2), pp. 213-221; RAFFA C., *Verso il centenario della "presenza" eucaristica tra noi*, Circ. n. 70, Roma 7 ottobre 1985, Vita Nostra 1985 (4), pp. 472-479; CIRANNI G., *La dimensione ascetica della spiritualità eucaristica dei Rogazionisti*, Roma 4 novembre 1985, Bollettino 1985 (4 bis), pp. 45-77; CIFUNI P., *Anno Giubilare Eucaristico*, Messina 9 ottobre 1986, Bollettino 1986 (2), pp. 334-344; RAFFA C., *Eucaristia: Centro della spiritualità e dell'apostolato della Figlie del Divino Zelo. Modello esemplare: il Padre Fondatore*, Circ. n. 64, Roma 7 ottobre 1989, Vita Nostra 1989 (5), pp. 970-978. Si possono aggiungere i numerosi articoli pubblicati negli anni in *Studi Rogazionisti*, (vedi indice tematico in *Studi Rogazionisti, Speciale XX anno*, 1999 (65/66), p. 152 e nei *Quaderni di Spiritualità* delle Figlie del Divino Zelo, n. 5).

rienza di sant'Annibale e tradurle in linee di spiritualità e di apostolato per noi oggi.

Prospettive per l'anno dell'Eucaristia

12 L'anno dell'Eucaristia, come sappiamo, si pone nel solco dell'indirizzo pastorale che il Papa ha inteso dare alla Chiesa già a partire dalla preparazione al grande Giubileo del duemila: *la contemplazione del volto di Cristo*.

Egli afferma: *Contemplare il volto di Cristo, e contemplarlo con Maria, è il «programma» che ho additato alla Chiesa all'alba del terzo millennio, invitandola a prendere il largo nel mare della storia con l'entusiasmo della nuova evangelizzazione. Contemplare Cristo implica saperlo riconoscere dovunque Egli si manifesti, nelle sue molteplici presenze, ma soprattutto nel sacramento vivo del suo corpo e del suo sangue*¹⁵. Con la Lettera enciclica *Ecclesia de Eucharistia* volli illustrare — spiega il Santo Padre — *il mistero dell'Eucaristia nel suo rapporto inscindibile e vitale con la Chiesa. Richiamai tutti a celebrare il Sacrificio eucaristico con l'impegno che esso merita, prestando a Gesù presente nell'Eucaristia, anche al di fuori della Messa, un culto di adorazione degno di così grande Mistero. Soprattutto riproposi l'esigenza di una spiritualità eucaristica, additando a modello Maria come «donna eucaristica».*

L'anno dell'Eucaristia — prosegue il Papa — *si pone dunque in uno sfondo che si è andato di anno in anno arricchendo, pur restando sempre ben incardinato sul tema di Cristo e della contemplazione del suo Volto. In certo senso, esso si propone come un anno di sintesi, una sorta di vertice di tutto il cammino percorso*¹⁶.

¹⁵ *Ecclesia de Eucharistia*, 6.

¹⁶ *Mane Nobiscum Domine*, 10.

13 Padre Annibale ci fa dichiarare la nostra piena sintonia con i sentimenti, gli interessi e le intenzioni del Santo Padre, perché dettati da Gesù stesso che guida la Chiesa attraverso il Suo Vicario¹⁷. Vogliamo, perciò, vivere l'anno dell'Eucaristica, riscoprendo tutta la ricchezza del *Mistero della fede* prima di tutto attraverso l'insegnamento pontificio.

Desideriamo porci in quest'anno come i discepoli di Emmaus con *sentimenti di grande e grato stupore*¹⁸ davanti al Sacramento dell'altare. *Sulla strada dei nostri interrogativi e delle nostre inquietudini, talvolta delle nostre cocenti delusioni, il divino Viandante continua a farsi il nostro compagno per introdurci, con l'interpretazione delle Scritture, alla comprensione dei misteri di Dio. Quando l'incontro diventa pieno, alla luce della Parola subentra quella che scaturisce dal «Pane della vita», con cui Cristo adempie in modo sommo la sua promessa di «stare con noi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (cf Mt 28, 20)*¹⁹.

Seguendo l'insegnamento del Santo Padre, vogliamo sperimentare come il Volto di Cristo nell'Eucaristia è «*mistero di luce*» che, pur *velato* sotto le specie del pane e del vino, illumina la Chiesa e la introduce nella profondità della vita divina. Quanto diventa importante che la celebrazione eucaristica sia compiuta in modo da consentire che la parola di Dio ed i segni della liturgia parlino con chiarezza e illuminino il mistero nella sua molteplice dimensione di convito, di memoriale della Pasqua, di anticipazione escatologica²⁰!

Il Volto di Cristo nell'Eucaristia è «*sorgente ed epifania di comunione*» con Lui e con quanti condividono l'*unico Pane*. Sarà determinante che le nostre comunità di credenti tendano concretamente a manifestarsi come il modello della chiesa degli Atti degli Apostoli che era *un cuor solo ed un'anima sola*²¹.

¹⁷ Cf. DI FRANCIA A. M., *XV Dichiarazione*, in AR, pp. 575-577.

¹⁸ *Ecclesia de Eucharistia*, 5.

¹⁹ *Mane Nobiscum Domine*, 2.

²⁰ Cf. *Mane Nobiscum Domine*, 11-18.

²¹ Cf. *Mane Nobiscum Domine*, 19-23.

Il Volto di Cristo nell'Eucaristia, infine, è «*principio e progetto di missione*» perché l'incontro con Lui, continuamente approfondito nell'intimità eucaristica, *suscita l'urgenza di testimoniare e di evangelizzare*. In questo tempo nel quale la *missione* è al centro della riflessione e dell'impegno delle nostre Congregazioni, sarà naturale che assimiliamo *nella meditazione personale e comunitaria i valori che l'Eucaristia esprime, gli atteggiamenti che essa ispira, i propositi di vita che suscita*. Ci sembra significativo annotare, in margine alla pregnanza "missionaria" dell'Eucaristia, come il Santo Padre ne deduca anche una sorta di *progetto* operativo che si traduce in rendimento di grazie per la testimonianza della presenza di Dio nel mondo, in promozione della solidarietà e in servizio degli ultimi²².

Infine, il Papa dice che non occorre fare cose straordinarie durante quest'anno, ma chiede che *tutte le iniziative siano improntate a profonda interiorità*, ritenendo come risultato significativo anche il solo ravvivare la celebrazione dell'Eucaristia ed incrementare l'adorazione eucaristica fuori della Messa²³.

La testimonianza e l'insegnamento di sant'Annibale

14 Uno sguardo alla vita e agli scritti del Padre Fondatore ci consente di rilevare la profonda dimensione eucaristica della sua esistenza.

Qui vogliamo semplicemente offrire alcuni spunti sulle modalità con le quali il Fondatore, nella contemplazione diuturna dell'Eucaristia, ha ripercorso puntualmente e con originalità carismatica le prospettive indicate dal Santo Padre.

Per Padre Annibale l'Eucaristia è stata anzitutto «*Mistero di luce*». Come non ricordare che proprio in uno spazio eucaristico, durante l'adorazione di Gesù Sacramentato per le Quarantore nella chiesa di S. Giovanni di

²² Cf. *Mane Nobiscum Domine*, 25.

²³ Cf. *Mane Nobiscum Domine*, 29.

Malta a Messina, il giovane Annibale ottiene, quale autentica luce dello Spirito, l'*intelligenza* del Rogate! Questa intuizione-ispirazione che egli stesso descriverà *chiara e indiscutibile* e che segnerà, *per zelo o per fissazione*, tutta la sua vita, sboccia proprio di fronte e per mezzo di Gesù Eucaristia.

Padre Annibale già allora percepisce e va sempre meglio intuendo che l'Eucaristia è luce per comprendere il *Rogate* e che fra Eucaristia e *Rogate* sussiste un intimo rapporto. Nel suo intervento al Congresso Eucaristico internazionale di Roma nel 1905 egli spiega: *Vi è una parola nel Vangelo la cui cultura ha la più stretta attinenza con l'Eucaristia, oltre che in essa si contiene il segreto di ogni bene per la Chiesa e per la società... Non si può concepire l'Eucaristia senza il sacerdozio, non vi è sacerdozio senza Eucaristia... Ciò posto – conclude Padre Annibale – azzardo timidamente il mio parere, che non si possa meglio corrispondere ai sublimi fini di tanto sacramento, che ottemperando a quella divina esortazione: pregate il Padrone della messe perché mandi operai nella sua messe*²⁴.

Man mano che Padre Annibale approfondisce il mistero dell'Eucaristia comprende che essa è la prima e più efficace risposta al comando di Cristo di pregare (*rogate*) il padrone della messe per il dono dei buoni operai, è l'*idea-risorsa*²⁵, come egli ama definirla, la preghiera rogazionista per eccellenza. La sua spiritualità si fonda sulla celebrazione eucaristica intesa e vissuta come risposta unica e completa, efficace ed adeguata al comando del Rogate di Cristo²⁶.

²⁴ DI FRANCIA A. M., *Discorsi panegirici elogi funebri discorsi d'occasione*, Scuola tipografica Antoniana Cristo Re, Messina s.d., p. 503.

²⁵ ID., *Preziose Adesioni degli alti dignitari della Gerarchia ecclesiastica all'opera della Rogazione Evangelica*, Oria, tipografia dell'orfanotrofio antoniano maschile del Can. A. M. Di Francia, p. 8.

²⁶ Cf. ZAMPERINI A., *L'“idea risorsa”*: ossia la celebrazione eucaristica come risposta ecclesiale al comando rogazionista (tra indagine e verifica), in *Studi Rogazionisti*, (1985) 12, p. 14; cf. anche GUERRERA D., *Eucaristia: sorgente di vita per la Figlia del Divino Zelo*, Circ. n. 40, Roma 11 febbraio 2000, Documenti 5, p. 13.

15 Sarà ancora il Santissimo Sacramento a fare luce sulla sua vocazione sacerdotale che egli avverte *improvvisa, irresistibile, sicurissima*²⁷. Sarà sempre l'Eucaristia celebrata, adorata, contemplata lungamente di giorno e di notte a illuminare la sua vita, ad indicare le scelte da compiere, a sostenerlo nelle difficoltà. *La sua identità vocazionale si sviluppa nel luogo ove ha sede il principio dinamico del sacerdozio e dell'Eucaristia e dove ha origine la Chiesa: il cuore Eucaristico di Gesù*²⁸.

L'intimo rapporto di Padre Annibale con Cristo presente nell'Eucaristia è rilevabile, oltre che dalla sua testimonianza, anche dai suoi scritti, perfetta proiezione della sua spiritualità. Basta scorrere le innumerevoli preghiere a Gesù Sacramentato e, soprattutto, gli *Inni del Primo Luglio*²⁹ per cogliere la sua fede nella potenza illuminatrice e santificante dell'Eucaristia. La *Grande Supplica*, che nel Santissimo Nome di Gesù il 31 gennaio di ogni anno rivolgiamo all'*Eterno Divin Genitore* davanti all'Eucaristia secondo la tradizione lasciataci da Padre Annibale, è ringraziamento dei benefici accordatici nell'anno trascorso e nello stesso tempo richiesta di grazie illuminatrici per l'anno che inizia.

16 L'Eucaristia, *mistero di luce*, richiama fortemente la verità dei segni che ogni Messa deve manifestare nella celebrazione: dalla mensa della Parola che *abbondantemente* deve essere offerta ai fedeli *per illuminare le menti e riscaldare i cuori*, alla mensa eucaristica che deve aprire alle dimensioni del Mistero senza *ambiguità e diminuzioni*³⁰. Padre Annibale, con accenti rispondenti alla teologia del suo tempo, ha ma-

²⁷ Cf. CONGREGAZIONE DELLE CAUSE DEI SANTI, *Annibale Maria Di Francia, Biografia*, Rogate, Roma 1994, pp. 52-53.

²⁸ Cf. CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI, VI Capitolo Generale, *Documenti Capitolari* 1980, n. 135.

²⁹ Cf. DI FRANCIA A. M., *Gli Inni del 1° Luglio*, Scuola Tipografica Antoniana, Messina 1940, (ristampa Morlupo 1987).

³⁰ Cf. *Mane Nobiscum Domine*, 12-15.

nifestato questa preoccupazione con la testimonianza personale e con l'insegnamento. Consideriamo quanto propone alle sue comunità maschili e femminili³¹ e quanto prescrive nelle *Quaranta Dichiarazioni* per i Rogazionisti sacerdoti, sia per la fruttuosa celebrazione del *sublimissimo mistero* della santa Messa³², della quale *si fa un conto particolare in questo Istituto*, come per la predicazione³³ che deve attingere soprattutto *dalla Sacra Scrittura, dalle sentenze dei Padri e dei Dottori*. Come non ricordare poi la *viva consapevolezza nella presenza reale* che il Fondatore manifesta nell'adorazione eucaristica, continuo nutrimento della sua vita spirituale!

In quest'anno sarà opportuno ritornare con assiduità all'insegnamento e all'esempio di Padre Annibale e ai suoi Scritti che confidiamo quanto prima siano pubblicati.

17 L'Eucaristia in Padre Annibale si manifesta anche come «*sorgente ed epifania di comunione*». Crediamo di riscoprire in questa seconda dimensione l'*invenzione* della festa eucaristica del Primo Luglio, perla della nostra spiritualità, evento dove prende forma e consistenza l'identità stessa della Famiglia del Rogate che come *piccola carovana* inizia il suo cammino nella storia. Il Primo Luglio nasce dal cuore e dalla mente di Padre Annibale per una intima e profonda consapevolezza che l'Eucaristia è il *seme divino che si immerge nella nostra terra per fecondarla, il re del cielo che si circonda dei suoi sudditi, il buon pastore che raduna il suo gregge*³⁴. Il Primo Luglio, frutto della sua sapiente pedagogia che l'ha ideato, vissuto e portato ad istituzione, è «memoriale» della

³¹ Cf. AR, p. 625 e ss.; TUSINO T., *L'Anima del Padre Testimonianze*, Roma 1973, pp. 271-305.

³² Id., *XX Dichiarazione*, AR, pp. 625-630.

³³ Id., *XVI Dichiarazione*, AR, pp. 599-600; cf. anche *L'Anima del Padre Testimonianze*, pp. 47-55.

³⁴ Cf. CIFUNI P., *Anno Giubilare Eucaristico*, Messina, 9 ottobre 1986, Bollettino 1986 (2), p. 339.

presenza di Gesù che nel sacramento dell'Eucaristia «*si è degnato di venire ad abitare in mezzo a noi*»³⁵. La Famiglia del Rogate, nelle sue diverse componenti, trova così nell'Eucaristia la *sorgente* della sua esistenza, l'*epifania* e l'alimento della sua comunione³⁶.

Come diretta conseguenza Padre Annibale esprime la convinzione che nel Primo Luglio Gesù Eucaristia prende possesso effettivo dell'Opera, la crea nella novità dello Spirito e ne diviene il *Divino Fondatore*. *Novum fecit Dominus... In questa Pia Opera che doveva elevare ad istituzione il divino comando del divino zelo del suo Cuore... può dirsi che Nostro Signore stesso... si sia mostrato geloso di esserne stato Egli stesso dal santo tabernacolo, il vero Fondatore*³⁷. Ed ancora in altra occasione afferma: *La fede e l'amore nel SS. Sacramento hanno formato l'inizio, il progresso e lo sviluppo di questa minima Opera degl'interessi del Cuore di Gesù, e dobbiamo dire che Gesù Sacramentato esclusivamente ne è il Fondatore*³⁸.

Nell'anno eucaristico che stiamo vivendo, la prossima festa del Primo Luglio dovrà avere certamente un rilievo tutto particolare. Cercheremo di celebrarla con lo spirito più autentico del Padre Fondatore.

18 L'Eucaristia, infine, nell'esperienza spirituale di Padre Annibale è anche «*principio e progetto di missione*».

In questa terza dimensione possiamo riassumere quanto siamo andati fin qui dicendo. L'Eucaristia è stato lo spazio teologico e il *principio* donde

³⁵ Cf. *Festa del 1° Luglio, Indagine storica, teologica e pastorale*, Spiritualità rogazionista 3, Roma 1999.

³⁶ Cf. *Comunione e Comunità Rogazionista*, Documento del VII Capitolo generale dei Rogazionisti (1987), pp. 83-86.

³⁷ AR, p. 729.

³⁸ DI FRANCIA A. M., *Lettera a Mons. Antonio Di Tommaso*, Messina 1917, in *Lettere del Padre per i Rogazionisti del Cuore di Gesù e le Figlie del Divino Zelo*, Officine grafiche Erredici, Padova 1965, vol. II, p. 137.

scaturisce la sua vocazione carismatica; allo stesso tempo costituisce anche il *luogo* dove questa si realizza e raggiunge il suo apice. Se per Padre Annibale l'Eucaristia è *principio* e *fonte* della sua missione, ne è allo stesso tempo l'*obiettivo*, il *culmine*³⁹.

Icona esemplare rogazionista dell'Eucaristia come *principio e progetto di missione* resta il Primo Luglio 1886, giorno della *venuta di Gesù in Sacramento* in forma stabile tra i poveri del quartiere Avignone. Padre Annibale ritiene che la carità *somma* di cui i poveri hanno particolarmente bisogno è la presenza di Gesù che si realizza in maniera sacramentale proprio con l'Eucaristia.

Le *pie industrie* suscitate per l'occasione sono un autentico *progetto pastorale* nel quale la *preparazione* prolungata è fatta di catechesi e di approfondita riflessione, l'*aspettazione* di preghiera, di esercizio di virtù e di vita moralmente rinnovata, la *presenza* di celebrazione, di adorazione, di rendimento di grazie e di preghiera rogazionista.

L'evento, nella sua evangelica semplicità, supera la cronaca pur straordinaria di un misero quartiere malfamato, per divenire nei fatti per Padre Annibale pietra miliare nel cammino dell'Opera.

19 Entrare in comunione con Cristo nel memoriale della Pasqua, significa per il Fondatore divenire missionario del Rogate. La *consegna* eucaristica è la consegna della preghiera rogazionista. Una preghiera che non si abbandona ad uno spiritualismo disincarnato, ma si apre ai problemi e alle necessità che tormentano gli uomini e le donne. Nella sua adorazione eucaristica, entrando in rapporto con il divino Maestro, egli prendeva sempre più coscienza della sua missione.

Alla scuola di Gesù Eucaristia, Padre Annibale ha sentito l'urgenza di inserirsi nel cuore della storia e farsi carico della miseria spirituale, morale e materiale della gente. Nell'esigenza di conformare la sua vita e la sua

³⁹ Cf. CONCILIO VATICANO II, *Sacrosanctum Concilium*, costituzione sulla sacra liturgia, 10; *Lumen Gentium*, costituzione dogmatica sulla Chiesa, 11.

azione a quella di Gesù in Sacramento, egli ha compreso tutta l'importanza e il significato della pericope evangelica rogazionista (Mt 9, 35-38; Lc 10, 2). *Visto con l'ottica carismatica, il Cristo Eucaristico per Annibale si identificava con il Cristo delle turbe abbandonate senza pastore, con il Cristo dei poveri, dei bisognosi di salvezza*⁴⁰. Egli riteneva estremamente incoerente pregare per ottenere buoni operai per la messe, senza essere egli stesso buon operaio che, alla scuola di Gesù Eucaristia, è capace di dare e di darsi senza riserve e condizioni, per il bene e la salvezza dei fratelli bisognosi.

Nell'Eucaristia Padre Annibale, pertanto, scopre e radica anche la dimensione caritativa del Rogate. L'Eucaristia, infatti, è il sacramento della carità, il testamento dell'amore di Dio per gli uomini. C'è un solo modo con cui gli uomini possono rispondere in maniera adeguata a tanto amore: devono farsi anche loro «eucaristia», donare cioè la propria vita per i fratelli. Questa è la storia di Padre Annibale Maria Di Francia, uomo profondamente innamorato di Gesù presente nel sacramento dell'Eucaristia, ma presente anche nei fratelli, specialmente poveri e bisognosi. Padre Annibale si è calato nel quartiere Avignone per farsi fratello di Zancone. L'amore di Cristo contemplato nell'Eucaristia diventa per lui base e misura dell'amore per il prossimo.

Scorrendo la vita di sant'Annibale Maria, più che momenti e singole esperienze, si coglie un modo di essere, di pensare e di operare che ha nell'Eucaristia la chiave interpretativa delle sue scelte e il *principio* del suo agire, e fa di lui una *persona eucaristica con l'intera sua esistenza*⁴¹.

⁴⁰ CIRANNI G., *Eucaristia Rogate Carità*, Padre Annibale, oggi, 10 (nuova serie), p. 13.

⁴¹ *Ecclesia de Eucharistia*, 20.

A partire dall'Eucaristia

*Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti,
sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto?
Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono.
Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi,
anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri.
Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io,
facciate anche voi».*

(Gv 13, 12-15)

Programmare la vita e l'apostolato a partire dall'Eucaristia

20 Giovanni Paolo II nella Lettera apostolica *Mane Nobiscum Domine*, evidenziando il rapporto tra Eucaristia e missione, afferma che *l'Eucaristia non fornisce solo la forza interiore, ma anche – in certo senso – il progetto. Essa infatti è un modo di essere, che da Gesù passa nel cristiano e, attraverso la sua testimonianza, mira ad irradiarsi nella società e nella cultura. Perché ciò avvenga, – aggiunge però il Papa – è necessario che ogni fedele assimili, nella meditazione personale e comunitaria, i valori che l'Eucaristia esprime, gli atteggiamenti che essa ispira, i propositi di vita che suscita*⁴².

Abbiamo visto come tutto ciò si è realizzato nella vita di sant'Annibale. Per lui l'Eucaristia ha costituito un vero programma di vita e di apostolato: Cristo da celebrare e incontrare, Cristo da contemplare nella compassione per le folle stanche e abbandonate, Cristo da imitare come buon operaio che offre la sua vita, Cristo da annunciare e da servire nel prossimo, specialmente nei piccoli e nei poveri. Sant'Annibale con la sua testimonianza e con il suo insegnamento, ci introduce pertanto efficacemente nello spirito dell'anno dell'Eucaristia, aiutandoci a leggerne e a viverne gli obiettivi in prospettiva carismatica.

Accogliendo le parole di Giovanni Paolo II, che ci invita a vedere nell'impegno ad essere *persone eucaristiche con l'intera vita*⁴³ *la speciale consegna che potrebbe scaturire dall'anno dell'Eucaristia*⁴⁴, vogliamo ora tracciare alcune linee per un possibile progetto di vita apostolica a partire dall'Eucaristia, seguendo le orme del nostro santo Fondatore.

⁴² *Mane Nobiscum Domine*, 25.

⁴³ *Ecclesia de Eucharistia*, 20; 53.

⁴⁴ *Mane Nobiscum Domine*, 25.

Mistero di Luce

21 La parola della Chiesa e l'esempio di Padre Annibale ci indicano la strada da percorrere perché l'Eucaristia possa per noi diventare veramente «*Mistero di luce*». Ecco alcune indicazioni che ci possono fare da guida e da verifica.

*Parola di Dio ed Eucaristia*⁴⁵

- Come per i discepoli di Emmaus, è la Parola che illumina le menti, riscalda i cuori e svela la ricchezza e la profondità del mistero eucaristico. Occorre pertanto lasciarsi illuminare dalla Parola per conoscere la piena verità e realtà di questo mirabile sacramento e nutrirsi *efficacemente* del corpo e sangue di Cristo. La conoscenza della Scrittura attraverso l'assidua lettura orante resta la migliore preparazione per una fruttuosa celebrazione dell'Eucaristia.

L'assimilazione della Parola proposta dalla liturgia attraverso la meditazione è il migliore itinerario di introduzione al mistero celebrato quotidianamente nell'Eucaristia.

La *lectio divina* in genere e la meditazione sulla Parola del giorno si vanno sempre più diffondendo nella prassi delle nostre comunità e nella vita dei laici. Sono necessari, tuttavia, percorsi formativi più *intensi* ed *adeguati* in tal senso. In particolare nelle case di formazione diventa importante educare alla lettura orante della Scrittura e alla meditazione sulla Parola della liturgia del giorno.

Teniamo sempre gli occhi fissi sul nostro santo Fondatore, frequentatore esperto della Scrittura, imitiamolo, invociamolo perché per sua intercessione il Signore apra i nostri cuori all'ascolto e alla comprensione della Parola di Dio.

I confratelli presbiteri, in quest'anno dell'Eucaristia, sono invitati in

⁴⁵ Cf. *Mane Nobiscum Domine*, 12-14; *Anno dell'Eucaristia: suggerimenti e proposte*, 21.

modo del tutto particolare ad assimilare i tesori della sacra Scrittura per trasmetterli adeguatamente ai fedeli, soprattutto attraverso l'omelia.

Celebrazione

• L'Eucaristia è un grande *Mistero che dev'essere innanzitutto ben celebrato*⁴⁶. Durante quest'anno vogliamo fare un'attenta revisione del nostro stile celebrativo⁴⁷. Infatti, perché l'Eucaristia possa realizzarsi come *mistero di luce* per la nostra vita quotidiana personale e comunitaria, è necessaria un'adeguata mistagogia che attraverso i segni ci conduca all'interiorizzazione del mistero. La revisione deve riguardare sia la fedeltà alle norme liturgiche, sia la coerenza con la spiritualità eucaristica, che consiste nel tradurre in vita il mistero celebrato. Accogliamo il suggerimento dato dal Santo Padre di leggere durante quest'anno in ogni comunità i *Principi e norme per l'uso del Messale Romano*⁴⁸ al fine di rendere sempre più attiva, consapevole e fruttuosa la nostra celebrazione.

Poniamo in questo anno un impegno speciale a riscoprire e vivere in pienezza la domenica, pasqua della settimana, *il suo mistero, il valore della sua celebrazione, il suo significato per l'esistenza umana e cristiana*⁴⁹.

A questo riguardo, risultano assai preziose le indicazioni contenute nel sussidio della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, *Anno dell'Eucaristia: suggerimenti e proposte*, che ogni comunità è chiamata ad approfondire⁵⁰, insieme alla precedente *Istruzione* della stessa Congregazione *Redemptionis Sacramentum*, confrontandoci con i punti che più direttamente ci riguardano.

Arricchiscono la riflessione sul valore e l'interiorizzazione della celebra-

⁴⁶ *Mane Nobiscum Domine*, 17.

⁴⁷ Cf. *Anno dell'Eucaristia: suggerimenti e proposte*, 37.

⁴⁸ *Mane Nobiscum Domine*, 17.

⁴⁹ GIOVANNI PAOLO II, *Dies Domini* Lettera apostolica sulla santificazione della domenica, Roma 31 maggio 1998, 3; cf. anche *Mane Nobiscum Domine*, 23.

⁵⁰ In modo particolare cf. nn. 3-4; 20-31; 37-38.

zione dell'Eucaristia i *Documenti* della Chiesa, gli *Scritti* del Fondatore, le *Costituzioni* dei nostri Istituti, i diversi *Documenti capitolari* e le *Lettere circolari* che hanno trattato l'argomento. Auspichiamo che durante quest'anno possano essere avviati studi e pubblicazioni che portino ulteriormente alla luce questa specificità della nostra tradizione carismatica⁵¹. Saranno così aiutati ad approfondire lo stretto rapporto tra *Eucaristia e vocazioni* e, soprattutto, comprenderemo meglio come la celebrazione dell'Eucaristia sia la più alta risposta orante al Rogate di Cristo.

Anche a proposito della celebrazione eucaristica ci preme richiamare l'attenzione delle Case di formazione. I giovani e le giovani devono ricevere una formazione culturale, teologica, liturgica e spirituale adeguata, che li aiuti a saper cogliere gli elementi carismatici dell'Eucaristia e a saper coniugare sempre meglio la celebrazione con la vita⁵².

Adorazione

- *La presenza di Gesù nel tabernacolo deve costituire come un polo di attrazione per un numero sempre più grande di anime innamorate di Lui, capaci di stare a lungo ad ascoltarne la voce e quasi a sentirne i palpiti del cuore. [...] L'adorazione eucaristica fuori della Messa diventi, durante questo anno, un impegno speciale per le singole comunità parrocchiali e religiose⁵³. [...] Voi, consacrati e consacrate, chiamati dalla vostra stessa consacrazione a una contemplazione più prolungata, ricordate che Gesù nel Tabernacolo vi aspetta accanto a sé, per riversare nei vostri cuori quell'intima esperienza della sua amicizia che sola può dare senso e pienezza alla vostra vita.*

Voi tutti, fedeli, riscoprite il dono dell'Eucaristia come luce e forza per la vostra vita quotidiana nel mondo, nell'esercizio delle ri-

⁵¹ Cf. *Anno dell'Eucaristia: suggerimenti e proposte*, 37.

⁵² *Ib.*, 38.

⁵³ *Mane Nobiscum Domine*, 18.

*spettive professioni e a contatto con le più diverse situazioni. Riscopritelo soprattutto per vivere pienamente la bellezza e la missione della famiglia*⁵⁴.

L'Eucaristia diventa *mistero di luce* per la nostra vita, oltre che nella celebrazione della Messa, anche attraverso il riconoscimento e l'adorazione della *presenza reale* del Signore Gesù in mezzo a noi. Alle toccanti parole del Papa fanno eco quelle del nostro santo Fondatore: *Sia Gesù in Sacramento per tutte le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, e per quante con loro convivono, il mistico alveare attorno al quale esse girino e rigrino, e dentro il quale riposino e formino il dolcissimo miele delle virtù, che più piacciono al palato di Gesù Sommo Bene*⁵⁵.

Come non accogliere nella nostra vita personale e in quella delle nostre comunità questi sapienti insegnamenti? Alla luce delle parole del Papa e del Fondatore vogliamo riscoprire l'importanza e la bellezza della preghiera silenziosa e adorante davanti a Gesù presente nel sacramento dell'Eucaristia. Sia questo anno per tutti, consacrati e laici, occasione propizia per migliorare e, se necessario, incrementare i momenti di adorazione eucaristica, sia a livello personale che comunitario. Noi membri della Famiglia del Rogate, per ragioni di ordine esistenziale e carismatico, siamo chiamati a distinguerci nella Chiesa per il culto e l'arte di questa particolare preghiera:

- in compagnia di Gesù, innanzitutto impariamo a pregare ponendoci in ascolto. Egli è il *Maestro interiore* che ci parla, ci istruisce, ci illumina, ci guida, ascolta ed accoglie ogni nostro sospiro;
- nella preghiera prolungata davanti a Gesù Eucaristia prendiamo coscienza della vita come dono prezioso di Dio da spendere incondizionatamente per gli altri;

⁵⁴ *Mane Nobiscum Domine*, 30.

⁵⁵ DI FRANCIA A. M., *Scritti*, vol. I, p. 98.

- nel silenzio adorante al cospetto dell'Eterno, ognuno avverte la chiamata primordiale del *Divino Maestro*, scopre continuamente e matura la propria vocazione;
- nel *rovetto ardente* dell'Eucaristia Gesù ci ripete il suo accorato appello: *la messe è molta, gli operai sono pochi. Pregate dunque il Padrone della messe perché mandi operai nella sua messe*. Nell'intimità del colloquio personale, da cuore a cuore, apprendiamo *l'intelligenza e lo zelo* del Rogate;
- con lo spirito di Padre Annibale contempliamo nell'Eucaristia un Cuore che ama, il *Cuore Eucaristico di Gesù* e ci immergiamo nella sue *pene intime*⁵⁶;
- a Gesù, *realmente presente* nel sacramento dell'Eucaristia, quasi *poggiando il nostro capo sul suo petto*⁵⁷, possiamo far giungere i gemiti del nostro animo ed effondere le nostre lacrime per il dono delle vocazioni numerose e sante nella società, nella Chiesa e nelle nostre Congregazioni;
- davanti all'Eucaristia, Arca della nuova ed eterna Alleanza, impariamo a danzare e cantare la gioia per la vita, per il dono della nostra personale vocazione, per il dono continuo delle vocazioni e per ogni dono, perché l'Eucaristia è, per sua natura, ringraziamento, benedizione e lode senza fine.

Sorgente ed epifania di comunione

22 L'Eucaristia ci *in-corpora* a Cristo e ci *con-corpora* tra noi. In tal modo siamo introdotti nel dinamismo della vita della Santa Trinità, che è mistero di comunione e di amore. Sorgente della comunione, l'Eu-

⁵⁶ Cf. AR, p. 780.

⁵⁷ Cf. *Ecclesia de Eucharistia*, 25.

caristia ne è anche manifestazione, perché, nella celebrazione e nella vita, rende visibile l'unione con Dio e con i fratelli.

Sempre sulla scorta dell'insegnamento della Chiesa e del nostro Fondatore, vogliamo individuare alcuni punti concreti perchè l'Eucaristia da noi celebrata, adorata e vissuta si manifesti «*sorgente ed epifania di comunione*».

Sorgente della vita spirituale

- L'Eucaristia è sorgente della vita spirituale in quanto tale, al di là delle molteplici vie della spiritualità. Essa, pertanto, assume un ruolo determinante nel processo di incorporazione a Cristo e quindi di unione con Dio. La fedeltà alla vocazione battesimale, ai voti religiosi e agli impegni della vita coniugale trovano in essa ispirazione e alimento⁵⁸. Anche il nostro cammino di conversione è sostenuto dall'Eucaristia che ci purifica e ci comunica la vita divina.

Certo nessuno può verificare né misurare il personale grado di unione con Dio, tanto meno quello degli altri. Tuttavia, l'amore all'Eucaristia, soprattutto quando sa tradursi in amore verso il prossimo, la partecipazione attiva e fruttuosa alla celebrazione, il fervore dell'adorazione possono divenire altrettanti segni e strumenti di intima e profonda comunione con il Signore.

L'anno dell'Eucaristia deve essere per tutti e per ciascuno di noi occasione di verifica e di rinnovato impegno nel cammino di unione con Dio.

Fonte e manifestazione dell'amore fraterno

- L'amore fraterno è frutto dell'Eucaristia e rende visibile l'unione con Cristo realizzata nel sacramento. D'altra parte, l'Eucaristia, essendo *epifania* di comunione, per essere celebrata in pienezza esige l'esercizio

⁵⁸ Cf. *Anno dell'Eucaristia: suggerimenti e proposte*, 4.

della carità⁵⁹. Al centro di questa riflessione, pertanto, vogliamo porre la contemplazione dell'icona della *lavanda dei piedi* (Gv 13, 1-20), che dal quarto Vangelo viene collocata proprio là dove i tre Sinottici raccontano l'istituzione dell'Eucaristia. Segno eloquente che Eucaristia vuol dire accoglienza reciproca, perdono vicendevole, amore fraterno, capacità di portare i pesi gli uni degli altri, voglia di ricominciare sempre daccapo. Uno dei nomi dell'Eucaristia, infatti, è *agape*. La comunità, la famiglia, la parrocchia, l'associazione sono luoghi dove ogni giorno si cresce nell'amore vicendevole e nella donazione reciproca. Ecco perché l'Eucaristia è al centro della comunità religiosa, della comunità cristiana e di ogni comunità umana che si ispira al Vangelo.

Il dono della comunione che Dio ci fa attraverso l'Eucaristia diventa per noi compito e impegno. L'amore fraterno non è un fatto automatico né scontato per il fatto che celebriamo, anche quotidianamente, l'Eucaristia. Infatti, nonostante la nostra frequente e assidua partecipazione al Sacramento dell'amore, spesso sperimentiamo la divisione, la rottura delle relazioni fraterne e la chiusura gli uni con gli altri. Non solo a livello personale, ma anche istituzionale. Non dobbiamo scandalizzarci né scoraggiarci di fronte a simili situazioni, ma, con l'aiuto della grazia che ci proviene in modo particolare dall'Eucaristia, dobbiamo educarci a reagire vigorosamente *lavandoci i piedi gli uni con gli altri*, dal momento che Gesù ce ne ha dato l'esempio e ha comandato di fare come ha fatto Lui, il *Signore* e il *Maestro* (Gv 13, 14). In questo modo renderemo sempre più *vera* l'Eucaristia che celebriamo.

L'anno dell'Eucaristia è *tempo favorevole* per un cammino di conversione, di pacificazione, di purificazione della memoria, di perdono vicendevole, di rinvigorimento dei rapporti interpersonali, di riconciliazione e di creazione di rapporti nuovi, a tutti i livelli: nelle comunità, nelle famiglie, nelle parrocchie, tra i nostri Istituti, tra le diverse Associazioni e gruppi, tra i componenti della Famiglia del Rogate e nell'ambito ecclesiale. Al vertice

⁵⁹ *Anno dell'Eucaristia: suggerimenti e proposte*, 4. 27.

e alla base. Questo non facile impegno di rinnovamento lo esige l'anno dell'Eucaristia, ma lo esige anche l'anno del ringraziamento per la santità del nostro Fondatore, che di tutti noi vuole essere Padre chiamandoci a percorrere il suo stesso cammino di santità.

Per rendere visibile la comunione

Per rendere visibile questo cammino di comunione e amore fraterno che nasce dall'Eucaristia e diventa testimonianza eloquente della santità del Padre Fondatore, è opportuno quest'anno intraprendere iniziative e porre gesti concreti di condivisione, quali:

- celebrazione comunitaria dell'Eucaristia più frequente in ogni comunità;
- particolari incontri e momenti di fraternità all'interno delle comunità;
- incontri formativi, celebrativi e conviviali tra le comunità religiose e i laici presenti sullo stesso territorio;
- partecipazione a incontri di formazione permanente per religiosi, religiose e laici promossi a livello di Congregazione e di Circostrizioni;
- organizzazione e celebrazione insieme delle principali feste della Famiglia del Rogate, dove e quando è possibile;
- programmazione di iniziative pastorali specifiche insieme nell'ambito della Chiesa locale o sul territorio;
- incontri programmatici per la promozione del culto del Fondatore, del carisma e della spiritualità tra i Governi ai diversi livelli con l'opportuno coinvolgimento dei laici.

Le iniziative menzionate sono solo indicative, altre ne possono sorgere quale frutto di creatività e intraprendenza nei diversi luoghi e culture.

Principio e progetto di missione

23 *Dalla perpetuazione nell'Eucaristia del sacrificio della Croce e dalla comunione col Corpo e Sangue di Cristo la Chiesa trae la*

*necessaria forza spirituale per compiere la sua missione. Così l'Eucaristia si pone come fonte e insieme come culmine di tutta l'evangelizzazione, poiché il suo fine è la comunione degli uomini con Cristo e in Lui col Padre e con lo Spirito Santo*⁶⁰.

A questo insegnamento del Santo Padre abbiamo collegato la testimonianza di sant'Annibale che ha espresso e vissuto lo stretto legame tra Eucaristia e Rogate nel suo duplice versante di preghiera per i buoni operai e di soccorso ed evangelizzazione dei piccoli e dei poveri. Nella dinamica e nella logica dell'Eucaristia, celebrata e vissuta con coerenza di vita, riscopriamo per noi oggi le linee essenziali della nostra missione carismatica.

L'Eucaristia, rivelazione e risposta al comando del Rogate

- L'Eucaristia opera e rende visibile l'unità della Chiesa, nella diversità dei carismi e nella varietà dei ministeri e vocazioni; è anche sacramento di unità e vincolo d'amore per tutta l'umanità, in cammino verso il suo centro e vertice che è il Cristo crocifisso e risorto. In ogni Celebrazione eucaristica, contemplando il corpo di Cristo *offerto per noi* e il suo sangue *versato per la salvezza di tutti*, prendiamo coscienza di quanto è grande la messe e di quanto pochi sono gli operai del Regno. Mentre *annunciamo*, dunque, *la morte del Signore e proclamiamo la sua resurrezione nell'attesa della sua venuta*, avvertiamo forte il comando del Signore di pregare il Padrone della messe per il dono dei *buoni operai* per l'edificazione della Chiesa e per l'unità del genere umano, ancora così disgregato da divisioni, conflitti, violenze d'ogni genere, povertà, ingiustizie e sperequazioni sociali.

La Celebrazione eucaristica, inoltre, in quanto sacrificio di Cristo per la redenzione del genere umano, è la forma più alta di preghiera con la quale noi possiamo *supplicare* e *ringraziare* il Padrone della messe per il dono delle vocazioni. Cristo crocifisso è l'invocazione più profonda e il canto

⁶⁰ *Ecclesia de Eucharistia*, 22.

di lode, il rendimento di grazie più sublime che può salire dal nostro cuore a Dio; nello stesso tempo, è la risposta misericordiosa di Dio alla nostra supplica per il dono dei buoni operai, l'*amen* efficace di Dio ad ogni nostra preghiera. Nell'Eucaristia, infine, siamo chiamati ad imitare Cristo, Buon pastore, che offre liberamente la sua vita per il mondo.

L'Eucaristia pertanto diventa per noi vera *scuola di spiritualità e pastorale rogazionista*: in essa ci rendiamo conto della grandezza sconfinata della messe dell'umanità che attende dai *buoni operai* l'annuncio della salvezza, comprendiamo fin dove si spinge la compassione di Cristo per l'umanità ferita, abbandonata e dispersa, impariamo a pregare e a operare per tutte le vocazioni nella Chiesa, ci sentiamo spinti a comprometterci di persona nell'annuncio del Vangelo, soprattutto capiamo che rispondere alla chiamata di Dio significa *dare* la vita senza condizioni, fino alla effusione del sangue.

Testimoni di solidarietà

- L'Eucaristia è anche progetto di solidarietà per l'intera umanità. *Ogni Messa*, ci ricorda il Papa, *porta sempre il segno dell'universalità*, e perciò della solidarietà⁶¹, perché Cristo è morto per la salvezza di tutti gli uomini. Quando dunque celebriamo l'Eucaristia abbiamo sempre davanti i bisogni di tutta l'umanità, proprio perché il Corpo e il Sangue del Signore sono per la vita di *tutti*.

Chiamati a diffondere il Rogate in tutto il mondo, dall'Eucaristia ne impariamo la dimensione salvifica universale e la forte valenza di solidarietà: il comando del Rogate è per tutti i battezzati, tutti hanno il diritto di conoscerlo; il Rogate è preghiera per tutte le vocazioni nella Chiesa; gli operai per i quali supplichiamo e lodiamo il Padrone della messe sono per il bene e la salvezza di tutta l'umanità. Chi è chiamato per speciale vocazione alla diffusione nel mondo di questa particolare preghiera si apre ad un'azione apo-

⁶¹ Cf. *Mane Nobiscum Domine*, 27.

stolica senza confini e senza riserve, perché si rivolge a tutti e sa di operare per il bene di tutti.

Il Rogate diviene in tal modo appello e spinta per la missione, intesa come presenza evangelica in quei luoghi dove Cristo non è ancora conosciuto.

Il Fondatore esprime con forza e chiarezza la visione solidale del *rogate* con tutta l'umanità e il bisogno di dedizione incondizionata alla *diffusione* dello spirito di questa *preghiera-azione*: *Considererò* — egli scrive — *che la Chiesa di Gesù Cristo è il grande campo coperto di messi, che sono tutti i popoli del mondo e le innumerevoli moltitudini di anime di tutte le classi sociali e di tutte le condizioni. [...]*

Considererò sempre come la maggior parte di queste messi periscono per mancanza di coltivatori, [...]. M'immedesimerò delle pene intime del Cuore SS. di Gesù per tanta continua e secolare miseria, e ricordandomi della sua divina parola: «Rogate ergo...», riterrò che per la salvezza dei popoli, delle nazioni, della società, della Chiesa, e specialmente dei bambini e della gioventù, la evangelizzazione dei poveri, e per ogni altro bene spirituale e temporale per la umana famiglia, non può esservi rimedio più efficace e sovrano di questo, comandatoci dal Signor nostro Gesù Cristo, cioè scongiurare incessantemente il Cuore SS. di Gesù, [...], perché l'Onnipotente Iddio voglia Egli stesso creare questi novelli elettissimi apostoli e anime di elettissima santità per ogni cetto sociale.

Dedicherò a questa preghiera incessante, ovvero a questa «Rogazione Evangelica del Cuore SS. di Gesù» tutti i miei giorni e tutte le mie intenzioni, e avrò immensa premura e zelo, a norma delle nostre Costituzioni, perché questo comando divino di Gesù Cristo Signor nostro poco apprezzato finora, sia dovunque conosciuto ed eseguito; che in tutto il mondo tutti i sacerdoti dei due cleri, tutti i Prelati di S. Chiesa, e tutte le anime pie, tutte le vergini a Gesù consacrate, e tutti i chierici nei seminari, e tutti i poveri e i bambini, tutti preghino il Sommo Dio, perché mandi operai innumeri e perfetti, e senza più tardare, e dell'uno e dell'altro sesso, e nel sacerdozio e nel laicato, per la

*santificazione e la salvezza delle anime tutte, neppure una eccettuata. Sarò pronto, con l'aiuto del Signore, a qualunque sacrificio, anche a dare il sangue e la vita, perché questa «rogazione» diventi universale*⁶².

La scelta degli ultimi

• L'Eucaristia, presenza *reale* di Cristo in mezzo a noi, ci rimanda ad un'altra presenza, altrettanto *reale*, anche se nascosta sotto le sembianze della povertà che colpisce spesso in maniera drammatica l'umanità di oggi. Dall'Eucaristia appare così, in maniera lineare e coerente, la scelta degli ultimi, *i piccoli e i poveri*, come campo di apostolato: in essi è presente Cristo, per essi occorre dare la vita. Ancora una volta dobbiamo dire: è ciò che ha fatto sant'Annibale. È ciò che oggi viene chiesto a noi, suoi figli e figlie, consacrati e laici: dalla contemplazione di Cristo nell'Eucaristia passare al servizio di Cristo presente in ogni persona, specialmente nei *più poveri*.

Sant'Annibale incarna profeticamente nella sua vita il cammino che la riflessione attuale sulla vita consacrata ci propone. L'intuizione del Rogate che da giovane egli aveva ricevuto davanti all'Eucaristia diventa in lui *passione per Cristo e passione per l'umanità*; l'aver bevuto al pozzo dell'acqua viva come la samaritana lo ha reso buon operaio nel suo tempo. È un invito per noi *a sederci vicino a tanti "pozzi" dove cuori inquieti e bisognosi di una nuova speranza liberatrice sazieranno la loro sete, o ad andare per le strade in cui i poveri hanno bisogno del nostro aiuto; a dialogare con calma e senza pregiudizi, senza calcolare il tempo né il prestigio; a condividere la passione per l'acqua che disseta veramente, vivifica e trasforma; a scendere dai nostri "giumenti" (Lc 10, 14) – privilegi, strutture rigide, pregiudizi sacri – per unirci al destino dei crocifissi della terra e lottare contro ogni violenza e ingiusti-*

⁶² DI FRANCIA A. M., *XXI Dichiarazione* in AR, pp. 663-666.

zia, dando inizio così a una nuova tappa di guarigione e solidarietà⁶³.

Dalla celebrazione eucaristica e dalla contemplazione di Cristo presente nel divino Sacramento, ci proviene forte l'appello per la nuova evangelizzazione e, in modo particolare, per la *missione ad gentes* che ci porta a servire Cristo nei più poveri.

Intraprendere iniziative concrete

Durante questo anno vogliamo ravvivare la nostra spiritualità eucaristica per onorare e celebrare degnamente la santità del Fondatore. Occorre allora intraprendere iniziative concrete che ci educino ad essere veramente *persone eucaristiche*, sull'esempio di sant'Annibale, a livello di vita personale e comunitaria, di Istituti e Associazioni. Offriamo alcune indicazioni utili per il cammino comune:

- fare dell'Eucaristia la vera *attività* rogazionista, centro della vita e dell'apostolato;
- essere *attenti e sensibili* ai segni dei tempi, alle problematiche ecclesiali e sociali di oggi, per prendere coscienza della necessità dei *buoni operai* del Regno e farne oggetto di incessante richiesta al Signore *con tutta la vita*. Nella nostra preghiera, personale e comunitaria, specialmente nella celebrazione dell'Eucaristia, sempre dobbiamo vivere ed esprimere in modo adeguato l'*invocazione* e la *lode* per il dono delle vocazioni;
- utilizzare frequentemente i formulari dalle *messe e orazioni per varie necessità* per le vocazioni e i ministeri ed inserire abitualmente nella preghiera dei fedeli almeno una intenzione vocazionale;
- la preghiera *rogazionista* si distingue per alcune qualità essenziali: a) non si ferma mai solo alla *supplica*, ma si fa contemporaneamente *lode* e *ringraziamento* per il dono della propria vocazione e per il dono

⁶³ CONGRESSO INTERNAZIONALE DEI RELIGIOSI (Roma, 23-27 novembre 2004), *Passione per Cristo, passione per l'umanità*, Instrumentum laboris, n. 72.

di tutte le vocazioni; b) è per *tutte le vocazioni* nella Chiesa, con particolare attenzione alle *vocazioni di speciale consacrazione*; c) è rivolta al Padrone della messe nel *nome* di Gesù; d) coinvolge la vita in termini di *disponibilità concreta* per la sequela e l'evangelizzazione. Tali qualità è bene che siano sempre recepite ed espresse nelle diverse formulazioni della nostra preghiera per le vocazioni.

Il crescente amore per il nostro Santo Fondatore, la fervente devozione verso la sua persona, l'imitazione del suo esempio di vita costituiscono la base indispensabile per ravvivare il fervore carismatico della nostra preghiera. Consapevoli della portata salvifica universale del *rogate*, converrà:

- organizzare meglio, a livello personale, di comunità locali, di centri specificamente addetti a questo apostolato, di Istituti e Associazioni, l'impegno per la *diffusione*. Riteniamo al riguardo *prioritario* l'organizzazione e l'animazione dell'*Unione di preghiera per le vocazioni*. Alla diffusione nella Chiesa dello spirito della *preghiera rogazionista* molto contribuisce la conoscenza e il culto del Fondatore;
- favorire possibilmente la nascita di luoghi specificamente dediti alla preghiera rogazionista dove il momento più forte sia costituito dall'adorazione eucaristica.

L'incessante preghiera per i *buoni operai*, secondo lo spirito del Fondatore, ci porta ad *essere buoni operai, soprattutto nel servizio dei piccoli e dei poveri*. Pertanto, *l'anno dell'Eucaristia vissuto con Padre Annibale* deve condurci ad una migliore presa di coscienza del nostro apostolato socio-educativo, all'approfondimento del tema, alla revisione e riqualificazione delle Opere specifiche. Sarebbe opportuno, ad esempio, a livello di Circostrizioni e comunità:

- realizzare nel corso dell'anno incontri e dibattiti per lo studio del tema nelle sue diverse problematiche;
- studiare iniziative particolari, possibilmente in forma stabile, da intraprendere in favore dei piccoli e dei poveri.

Invitiamo tutti, infine, a partecipare all'iniziativa di carità intrapresa dai rispettivi Governi generali dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Ze-

lo per l'anno della canonizzazione in due Paesi dell'Est-Europa: il sostegno per un anno alla *mensa dei poveri* gestita dalla Caritas di Bucarest in Romania e la collaborazione con la Diocesi di Chisinau e l'Associazione Regina Pacis per la realizzazione di un *Centro di Accoglienza per bambini di strada* a Tiraspol in Moldova.

Conclusione

“L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore. . .”

(Lc 1, 46b-47)

24 Le parole del *Magnificat*, pronunciate dalla Vergine di Nazaret, ci indicano lo spirito con il quale dobbiamo vivere l'anno dell'Eucaristia alla luce della santità di Padre Annibale. Anzi, la Vergine Maria, *donna eucaristica con l'intera sua vita*⁶⁴ e *primo tabernacolo della storia*⁶⁵, diventa durante quest'anno punto di riferimento della nostra spiritualità: da lei impariamo a rendere grazie al Signore per le meraviglie che ha operato per noi con la canonizzazione del Fondatore, in lei impariamo a riconoscere e ad adorare, come Elisabetta, il Verbo fatto carne nel suo seno e il cui mistero continua nell'Eucaristia; contemplando lei pronunciamo decisi il nostro *fiat* alla parola del *rogate* e ci lasciamo coinvolgere nella storia della salvezza mettendoci a servizio del prossimo più bisognoso. Maria — insegna il nostro Fondatore — è Colei che ha pregato ed ottenuto dal Padre il sommo Sacerdote, Gesù. *Essa non mangiò mai oziosa il Pane Eucaristico, ma con le sue preghiere procurò e procura tuttavia i ministri dell'altare*⁶⁶.

Pertanto, il ripetuto invito del Papa a contemplare il volto di Cristo con Maria⁶⁷, trova da parte nostra particolare accoglienza e rilievo, anche in considerazione della spiccata spiritualità mariana di sant'Annibale Maria.

25 Sostenuti, dunque, dalle parole di Maria, Regina e Madre della Roga Evangelica, disponiamoci a vivere con gioia il *nostro anno di ringraziamento* durante il quale vogliamo riscoprire il mistero dell'Eucaristia e la santità del nostro Fondatore. La presente *lettera circolare*,

⁶⁴ Cf. *Ecclesia de Eucharistia*, 53.

⁶⁵ Cf. *Ecclesia de Eucharistia*, 55.

⁶⁶ AR, p. 791.

⁶⁷ Cf. *Mane Nobiscum Domine*, 8; *Ecclesia de Eucharistia*, 6.

con le riflessioni e i suggerimenti pratici che offre, costituisce lo *strumento base* per l'animazione delle nostre comunità e dei laici della Famiglia del Rogate. È chiaro che da sola non basta. Occorrono pertanto altri sussidi e proposte. La lettera vuole sollecitare tutti ad essere creativi e intraprendenti, avviando iniziative rispondenti alle sensibilità e alle esigenze particolari dei diversi luoghi nei quali viviamo. Proprio in questa prospettiva e per sollecitare l'impegno di tutti, ci sembra opportuno dare ancora qualche indicazione pratica di carattere generale:

- viviamo l'anno dell'Eucaristia, innanzitutto, partecipando alle iniziative della Chiesa locale;
- penetriamo, anche a livello comunitario, nel mistero dell'Eucaristia attraverso i Documenti della Chiesa, dal Concilio fino ai nostri giorni⁶⁸. In essi troveremo, tra l'altro, continua conferma di quanto abbiamo appreso a vivere nella spiritualità rogazionista;
- approfondiamo il tema dell'Eucaristia in modo del tutto particolare attraverso gli scritti e la vita del nostro santo Fondatore. Sarebbe opportuno che le persone più esperte e i centri addetti allo studio avviassero ricerche sul tema e pubblicassero sulle nostre riviste eventuali studi;
- un tema che merita particolare attenzione da parte nostra, come servizio alla Chiesa, è *il rapporto tra Eucaristia e vocazioni*, anche alla luce dell'insegnamento di Annibale Maria Di Francia;
- durante quest'anno sarà conveniente fare la memoria storica e celebrativa delle date principali della vita del nostro Fondatore e delle feste rogazioniste⁶⁹;
- l'insegnamento eucaristico di Padre Annibale venga proposto durante e nello spirito dell'Anno liturgico, in modo particolare in occasione delle feste rogazioniste;
- la giornata mensile del Fondatore, i ritiri spirituali mensili e gli esercizi spirituali annuali abbiano, possibilmente, come tema principale l'Eucaristia;

⁶⁸ Vedi Appendice 1.

⁶⁹ Vedi Appendice 2.

– a livello centrale abbiamo nominato una *commissione*, composta da Rogazionisti, Figlie del Divino Zelo, Missionarie Rogazioniste e Laici, con il compito di animare *l'anno del ringraziamento e della lode* e di *promuovere il culto* del Padre Fondatore. Sarebbe opportuno che anche nelle diverse Circoscrizioni si creassero *commissioni* con lo stesso criterio di composizione e con gli stessi obiettivi.

Al di là delle iniziative che si possono intraprendere, è importante, *carissimi/e consorelle, confratelli, missionarie rogazioniste e laici della Famiglia del Rogate*, sentirci personalmente chiamati a ravvivare durante quest'anno l'impegno per la santità, il fervore carismatico, l'amore per il Fondatore e lo stupore per l'Eucaristia, realtà strettamente collegate tra loro e tutte decisive per la nostra spiritualità e il nostro apostolato.

Il compito principale dell'anno resta quello della *lode* e del *ringraziamento*. Il cantico della Vergine Maria, il *Magnificat*, può essere assunto come il nostro canto di lode e di benedizione al Signore per il dono della canonizzazione del nostro Fondatore in quest'anno dedicato all'Eucaristia. Infatti, *se il Magnificat esprime la spiritualità di Maria*, - ci suggerisce Giovanni Paolo II - *nulla più di questa spiritualità ci aiuta a vivere il Mistero eucaristico. L' Eucaristia ci è data perché la nostra vita, come quella di Maria, sia tutta un magnificat!*.

La beata Vergine Maria e il nostro santo Padre Fondatore ci assistano e ci conducano con la loro speciale protezione ad un amore sempre più profondo per l'Eucaristia, pane di vita eterna e sorgente di ogni santità.

Roma, 8 dicembre 2004

Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria



P. GIORGIO NALIN
(Sup. Gen)



M. M. DIODATA GUERRERA
(Sup. Gen)

Preghiamo

Signore Gesù,
noi ti lodiamo e ti benediciamo
perché con la proclamazione della santità
di Padre Annibale Maria Di Francia
ci hai donato il maestro e il modello per la nostra vita
ed un mirabile esempio
di adoratore serafico dell'Eucaristia.

Nella sua esistenza
egli ti rese lode incessante
per la tua venuta eucaristica
tra i piccoli e i poveri del quartiere Avignone.
La tua presenza sacramentale
fece di quel luogo una *cosa nuova*
e diede inizio alla Famiglia del Rogate,
che è in cammino nel tempo
sempre alimentata dalla manna celeste
del tuo Corpo e del tuo Sangue.

Memore di questo evento
egli volle che la nostra storia
diventasse ringraziamento perenne
e lode continua al tuo Nome
per i benefici che la tua presenza eucaristica
opera ancora oggi nelle nostre comunità
sparse nel mondo.

Dal tuo Cuore Eucaristico,
contemplato giorno e notte nel tabernacolo,
Sant'Annibale Maria
ha attinto l'intelligenza e lo zelo del Rogate;
dall'assidua frequentazione dell'Eucaristia,
celebrata con fede ed ardore,
ha tratto la forza e il sostegno

per spendere la vita
nella supplica incessante dei buoni operai
e nel servizio instancabile degli ultimi.

Salvatore del mondo, fa' che,
seguendo le orme del nostro Santo Fondatore,
anche noi ci innamoriamo di te,
presente nel Sacramento dell'altare,
e impariamo a conformare il nostro cuore al tuo
per divenire
persone eucaristiche con l'intera esistenza:
testimoni luminosi del tuo amore,
artefici di comunione fraterna,
apostoli zelanti della nuova evangelizzazione,
adoratori imploranti per le vocazioni,
buoni operai nella messe di oggi,
capaci di curare le ferite e le sofferenze
dei nostri fratelli più piccoli e poveri.
Amen.

Appendice 1

Elenco di Documenti del Magistero sull'Eucaristia dal Concilio Vaticano II ad oggi

- Mysterium Fidei*, PAOLO VI, Lettera enciclica sulla dottrina e il culto della SS. Eucaristia, 3 settembre 1965.
- Eucharisticum Mysterium*, SACRA CONGREGAZIONE DEI RITI, Istruzione sul culto del mistero eucaristico, 25 maggio 1967.
- Actio Pastoralis*, SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, Istruzione sulle Messe per gruppi particolari, 15 maggio 1969.
- Immensae Caritatis*, SACRA CONGREGAZIONE PER LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, Istruzione sulla comunione sacramentale, 29 gennaio 1973.
- Dominicae Cenaе*, GIOVANNI PAOLO II, Lettera sul mistero e il culto della SS. Eucaristia, 24 febbraio 1980.
- Inestimabile Donum*, SACRA CONGREGAZIONE PER I SACRAMENTI E IL CULTO DIVINO, Istruzione su alcune norme relative al culto del mistero eucaristico, 3 aprile 1980.
- La Santissima Eucaristia*, in *Codice di Diritto Canonico*, 1983, Libro IV, Parte I, Titolo III.
- Sacerdotium Ministeriale*, SACRA CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, Lettera su alcune questioni riguardanti il ministro dell'Eucaristia, 6 agosto 1983.
- Il Sacramento dell'Eucaristia*, in *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1992, Parte I, Sezione II, Articolo III.
- Dies Domini*, GIOVANNI PAOLO II, Lettera apostolica sulla santificazione della domenica, 31 maggio 1998.
- Ecclesia de Eucharistia*, GIOVANNI PAOLO II, Lettera enciclica sull'Eucaristia nel suo rapporto con la Chiesa, 17 aprile 2003.
- Redemptionis Sacramentum*, CONGREGAZIONE PER IL CULTO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, Istruzione su alcune cose che si devono osservare ed evitare circa la Santissima Eucaristia, 25 marzo 2004.
- Mane Nobiscum Domine*, GIOVANNI PAOLO II, Lettera apostolica per l'anno dell'Eucaristia, 7 ottobre 2004.
- Anno dell'Eucaristia: suggerimenti e proposte*, CONGREGAZIONE PER IL CULTO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, 15 ottobre 2004.

Appendice 2

Date principali della vita di Padre Annibale e dell'Opera distribuite nel corso dell'anno

31 gennaio 1915

Per la prima volta si celebra la festa del SS. Nome di Gesù a questa data con la presentazione della Grande Supplica.

febbraio 1878

Annibale, ancora diacono, fa la sua prima visita alle «Case Avignone».

16 Marzo 1878

Padre Annibale viene ordinato sacerdote da Mons. Giuseppe Guarino nella chiesa dello Spirito Santo in Messina.

19 Marzo 1887

Ingresso in noviziato delle prime quattro ragazze ed inizio della Congregazione religiosa femminile.

19 Marzo 1881

Padre Annibale celebra, per la prima volta, la Santa Messa tra i poveri delle «Case Avignone» nella Cappella dedicata al Cuore di Gesù.

3 aprile 1921

Mons. Letterio D'Arrigo, Arcivescovo di Messina, benedice la prima pietra del Tempio della Rogazione Evangelica e Santuario di Sant'Antonio.

13 maggio 1906

A Roma, nel Santuario di Maria Regina dei Cuori, Padre Annibale fa la sua consacrazione alla Madonna come «schiavo d'amore», secondo lo spirito di San Luigi Maria Grignon di Montfort.

16 Maggio 1897

Vestizione religiosa dei primi tre fratelli coadiutori e inizio della Congregazione religiosa maschile.

1 - 4 Giugno 1905

Padre Annibale partecipa al Congresso Eucaristico Internazionale di Roma, come rappresentante dell'Arcivescovo di Messina. Tiene un discorso sul tema «Eucaristia e Sacerdozio».

1° Giugno 1927

Alle ore 6,30, nella residenza di campagna in contrada Guardia, Padre Annibale muore serenamente.

26 giugno 1908

Con il consenso dell'Arcivescovo, Padre Annibale inizia la pubblicazione del suo giornale intitolato «Dio e il Prossimo».

1° Luglio 1886

Con il consenso dell'Arcivescovo, Padre Annibale rende sacramentale la prima Cappella del quartiere Avignone, dopo due anni di fervorosa attesa e di intensa preparazione.

5 Luglio 1851

Padre Annibale nasce a Messina, terzo di quattro figli, dal Cav. Francesco e dalla Nobildonna Anna Toscano.

7 Luglio 1851

Padre Annibale è battezzato nella chiesa di S. Maria della Provvidenza, Parrocchia San Lorenzo, in Messina.

6 Agosto 1926

Mons. Angelo Paino, Arcivescovo di Messina, con due decreti distinti, approva le Congregazioni religiose delle Figlie del Divino Zelo e dei Rogazionisti.

8 Settembre 1882

Padre Annibale inaugura ufficialmente il primo Orfanotrofio femminile nel quartiere Avignone.

14 Settembre 1901

Approvazione dei nomi definitivi delle due Congregazioni religiose: i «Rogazionisti del Cuore di Gesù» e le «Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù».

Ottobre 1887

Con la prima offerta della Signora Susanna Consiglio, si avvia la provvidenziale istituzione del «Pane di Sant'Antonio» per gli orfani delle «Case Avignone».

14 Ottobre 1889

Padre Annibale accoglie tra le sue probande due giovani provenienti da Graniti (Messina): Maria Majone e Carmela D'Amore.

4 Novembre 1883

Padre Annibale inizia il primo Orfanotrofio maschile nel quartiere Avignone.

22 Novembre 1897

Istituzione della «Sacra Alleanza».

8 Dicembre 1869

Nella chiesa di San Francesco all'Immacolata veste l'abito ecclesiastico insieme a suo fratello Francesco, dopo aver trascorso la notte in preghiera.

8 Dicembre 1900

Istituzione della «Pia Unione della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù», approvata con Decreto di Mons. Letterio D'Arrigo, Arcivescovo di Messina.

28 Dicembre 1908

Disastroso terremoto di Messina che causa tredici vittime fra le Figlie del Divino Zelo.

Indice

Introduzione

Una nuova luce	5
I Capitoli generali	6
Un anno in rendimento di grazie	7
Crescere nella comunione	9

Parte prima

L'Eucaristia al centro

L'evento della canonizzazione	13
Evento da celebrare, da vivere e tramandare	13
Nell'anno dell'Eucaristia	15
Prospettive per l'anno dell'Eucaristia	18
La testimonianza e l'insegnamento di sant'Annibale	20

Parte seconda

A partire dall'Eucaristia

Programmare la vita e l'apostolato a partire dall'Eucaristia	29
Mistero di luce	30
Sorgente ed epifania di comunione	34
Principio e progetto di missione	37

<i>Conclusionione</i>	45
-----------------------	----

<i>Pregbiamo</i>	49
------------------	----

<i>Appendice 1</i>	51
--------------------	----

<i>Appendice 2</i>	53
--------------------	----

